

el ducha di Urbin haver bella zente, et assa' signori con lui ai qual dava provision; *etiam*, lo Alviano havia bellissima zente per 100 homeni d' arme; Zuam Paulo di Manfrom meo in hordine di tuti; el signor Carlo Orsini per 90 homeni d' arme ben in hordine; Jacomazo da Veniexia non havia cussi bona compagnia; Italian da Carpi bona; et li consulti era il ducha, l' Alviano, l' Orsino, Bajoni, Hannibal Bentivoy, Manfrom et Talian da Carpi, ma ditto Talian esser sta amalato il forzo, e cussi domino Astor Bajoni per caxom dil cader da cavallo; et che qualche volta poteva venir et non era venuto per l' odio ha el ducha; so cusini Carlo et Grifoneto ubediva il ducha, et par sia anticho odio di lo Alviano col ducha, perchè altre fiate questo Alviano prese esso ducha e fu causa de darli taja ducati 30 milia; et come in li consulti ditto Alviano parlava gajardamente et il Manfrom, qualli lui li laudono assai; Hannibal dice poche parole, et li manchavano assai homeni d' arme di la compagnia; si riporta a li altri, *maxime* al ducha. *Item*, come fu scritto di quel Baldisera sene- se, qual non intrò mai in li consulti, questo portoe lettere dil suo proveditor. et alditto si ritornò a Ravena.

Vene l' orator dil ducha di Urbin, al qual per il principe fo ditto là deliberation havia fato il suo signor di restar in Bibiena che ne piaceva assai, laudandolo dil suo bon voler.

*Di Candia, di quel rezimento di 26 octubrio.* Qual per non esser cossa di momento et vechie, non fono lete.

101 • In questa matina fo parlato in collegio di le cosse da mar, et terminato Zorzi todesco contestabile di Corphù ritorni et crescerli page, et *etiam* mandar Marco da Novara, era de qui, qual havia la compagnia a Monopoli, et darli 100 page et mandarli a Corfù; et fo scritto a Crema a Zuam Mato venisse in questa terra; et fo alditto el contestabele di Otranto, era qui per danari e monition, et visto il disegno di Otranto dove era da dubitare il Turcho volendo ussir non andasse; ançora fo expedito il credito di sier Andrea Badoer che fusse dato, acciò el potesse andar in Sicilia a recuperar la sua nave.

Introe li cai di X et lete lettere abute di campo e di Albania zercha turchi; et da poi disnar fo ordinato pregadi et non vene il principe: fo lete lettere fino hore 1 di note, et chiamato il consejo di X, fo tolto licentia di lezer al pregadi una lettera di Durazo, et prima fono lete lettere di Franza con gran attention di tutti, et quelle di Corfù non fo udite.

*Da Durazo, di sier Vido Diedo baylo et capita-*

*no, di 16 novembrio.* Come a di 15 era intrato li uno con cavali 50 per nome di Maumeth bei flambular di Terra Nuova, et portoe una lettera dil ditto, come el volea corer in quella parte per ruinar albanesi, et non dubitasse non haria alcun danno *dummodo* non desse recapito a' ditti albanesi; rispose non daria per haver cussi mandato da la Signoria nostra. *Item*, che uno turco era con questi, suo amico zà anni 20, li disse: scrivi a la Signoria come il Turco fa una gran armata per passar questo istade in Puja, et io so li secreti di la corte dil Signor, et che ditto Signor vol mandar uno homo a la Signoria a dimandar li dagi ajuto in quelle terre latine in Puja, et che havendo danari ogni do mexi, aria aviso di le cosse dil Turco. Et come a la Musachia, vicino a la Vallona, per homeni venuti era aviso si conzava, zoè si tajava legnami 3000 per far fuste et per l' armata, et dice sarà capitano di dita armata Mustafà bei e l' Signor li da gianzari 3000, asapi 2000, cavali 5000 et preparava gran armata.

*Da Fiorenza di 16, drezata a Piero di Bibiena da un suo amico.* Comè Guejumo de' Pazi et Jacomo Nerli erano ritornati in Fiorenza, hessendo sta revocati, qual erano comisari in Casentino, et erano venuti nemici l' uno di l' altro, et quel zorno si erano insieme reconziagliati per mezenita di l'oro seguazi; e rimasto comisario Pier Chorsini con tre altri soto comessarii. Crede che al far di la nova signoria, che dia intrar al primo di genaro, sarà comotione, et crede li farano di la parte fratescha et gran parte di quel governo si mutarà, et voriano che alhora Piero et Juliano si apresentasse in sulle porte perchè sariano introduti. Ozi el grano è cresuto uno carlino il staro; per bisogno di danari hanno preso partito di vender li stabili di le arte et nomina di qual, cossa mai più non fata: ha la merchantia et la seta fratescha, ha molta, et manda uno  
102  
a Milano dal ducha a protestar non poteno più durar et debi romper guerra a la Signoria che l'oro faranno dal canto suo ogni cossa. *Item*, è venuti in sti zorni do corieri à portato danari di Milano ma non molti; et come il ducha havia terminato aiutarli et far vegnir a Milano il marchexe di Mantoa et il conte di Cajazo, et dice la Signoria sollicita il ducha di Ferrara a concluder et a lui sta la pace. *Item*, la preda di stratioti fata, havia fato che dir a li cittadini saria meo firmarsi perchè seguiria novità, il governo tyranesco ch' è hanno seguazi 2000 con il fratescho; conclude si Piero verrà a la porta etc. Et la coraria ha pauriti costoro, *ergo* in Fiorenza era tre parte paleschi, frateschi et rabiati.